ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — Qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Dislocazione dei corpi dell'esercito a scopo elettorale.

Ho letto da pochi giorni in una corrispondenza da Fossano questa bella notizia:

« Il nostro egregio deputato on. Turbiglio « ottenne dal ministro della guerra che il « battaglione distaccato dal nostro 56° reg- « gimento a Vinadio rimanesse col resto del « reggimento alla sede di Fossano. »

Che bella notizia! Qual consolazione per quel battaglione, che già aveva caricati i bagagli in seguito agli ordini del rispettivo comandante di corpo d'armata e di divisione e che ha dovuto scaricarli e rimanersene per volontà dell'onorevole di Fossano!

Naturalmente il battaglione a Vinadio è stato dato da un altro reggimento; ed ecco che oggi appunto (6 corr.) leggo in una corrispondenza da Cuneo che questo reggimento è l'81° e che il Municipio di Cuneo ha già protestato presso il ministro della guerra per la diminuita guarnigione, dicendo che se il battaglione a Vinadio dev'essere dato dai reggimenti di stanza in Cuneo, questi non sono più tenuti a mandare a Savigliano il battaglione da essi finora distaccato in quest'ultima città.

E cosa faranno in tal caso il Municipio e l'onorevole deputato di Savigliano?

Naturalmente protesteranno a loro volta presso il ministro della guerra per la diminuita guarnigione.

Che bel giochetto, eh?

Ma siccome non evvi motivo di scontentare i Collegi elettorali di Cuneo e Savigliano dopo che si è reso contento quello di Fossano, e siccome un battaglione a Vinadio si deve pur inviare a presidio di quei forti, si finirà per prenderne uno da Torino o da Milano o da Napoli; e se questi Municipii protesteranno a loro volta, si finirà per chiudere a catenaccio i forti di Vinadio o per formare un apposito battaglione per quel presidio.

Che bella cosa per i fautori dell'aumento dell'esercito e che bell'argomento per avvalorare le loro opinioni!

Le notizie sopradette sono così marchiane che quasi quasi le scambierei per un pesce d'aprile in ritardo; ma la serietà dell'argomento lo impedisce, e resta solo la supposizione che, in causa delle prossime elezioni, si abbia bisogno di far spiccare quanta influenza possa all'occorrenza esercitare sugli uomini di governo l'onorevole deputato di Fossano.

E mi auguro che sia così, perchè non ne scapiterebbe l'autorità del ministro della guerra.

Ma se la notizia è vera, per congratulandomi coll'onorevole di Fossano per l'acquistata potenza, domanderei semplicemente al ministro della guerra se il fissare le stanze dei Corpi ed il determinare da quali presidii debbano essere dati i distaccamenti non dipendano da considerazioni d'indole puramente militare e se queste debbano essere subordinate alla volontà dei deputati al Parlamento ed alle proteste dei Municipii.

Qualcuno mi dirà che sono un ingenuo: che anche i ministri debbono battere un colpo sul cerchio e l'altro sulla botte: che in questo mondo può più colui che più grida, e che in questa fine di secolo niente deve stupire.

— E sia bene, — risponderò; — ma allora non elevate più le alte grida contro le troppe spese militari e non incolpate nessuno se la compagine dell'esercito va ogni giorno risentendo danni; rassegnatevi a mantenere un esercito che, fra tutte le belle ed ammirabili cose che in ogni occasione va compiendo, serva anche d'appoggio ai candidati politici pericolanti e ad appagare i desiderii di quelle città che nella loro guarnigione vedono solo una fonte di lucro ed i divertimenti che loro offrono le musiche militari e le manovre.

F.

Il nostro egregio collaboratore per le questioni militari tocca con molta severità e con elevatezza di criteri e di giudizio una questione della più alta importanza.

Lo scrittore aveva sott'occhio una notizia assai grave, e l'ha giudicata con quella indipendenza che si merita la sua autorità e che noi lasciamo volentieri ai collaboratori specialmente competenti.

Ma con i suoi criteri di imparzialità e di rettitudine e con la sua superiorità di giudizio, che dovrebbe dire quando leggesse il seguente singolare telegramma autentico, fatto pubblicare dal prefetto della stessa provincia, a cui si allude nell'episodio precedente?

Il telegramma è di questo preciso tenore:

Prefetto

Cuneo,

Aderendo alle premure sue e del deputato Turbiglio, il ministro della guerra ha stabilito a Chiusa Pesio la sede estiva di un battaglione ed una batteria di montagna.

Firmato: CRISPI.

Notate bene il significato e lo spirito informatore del telegramma:

un deputato ministeriale fa premure per avere in un dato Comune un battaglione ed una batteria di montagna; e fa queste premure contando sulla propria influenza presso il Governo;

il prefetto ha bisogno di mostrare la propria autorità in quella data provincia, e di provare che solo i deputati ministeriali e gli elettori ministeriali ottengono favori e concessioni; epperò appoggia la raccomandazione del deputato e insiste presso il suo superiore immediato, il ministro dell'interno;

il ministro dell'interno e presidente del Consiglio chiama il ministro della guerra e gli ordina di accordare il favore;

il ministro della guerra, in obbedienza al ministro presidente — senza nessuna considerazione dei bisogni e dei servizi militari — *per aderire alle premure del prefetto e del deputato*, promette il battaglione e la batteria;

il ministro dell'interno telegrafa la notizia al prefetto del luogo, mettendo in rilievo l'autorità di lui e del deputato, *alle cui premure* soltanto *il ministro della guerra ha aderito;*

e il prefetto fa pubblicare il telegramma che mette sull'avviso Comuni ed elettori, perchè sappiano che solamente essi e il deputato ministeriale sono capaci di ottenere.... il battaglione e la batteria elettorali!

Tutto questo ci pare così enorme che stentiamo a prestarvi fede. Ciò vorrebbe dire che nel delicatissimo servizio militare non è il ministro competente che comanda pei bisogni della sicurezza e della difesa dello Stato; ma è il ministro dell'interno che dispone a scopo di pressione elettorale; vorrebbe dire che la più pericolosa corruzione è penetrata nella pubblica Amministrazione; vorrebbe dire che non si astengono dal disorganizzare quella delicatissima compagine che è l'esercito, per farlo servire come spediente per andare alla cerca degli elettori; vorrebbe dire che si introduce la politica pestifera nell'organismo militare dello Stato.

Altro che rimediare al *parlamentarismo!* Si fa anzi del parlamentarismo della peggiore specie.

Facciamo una fattispecie come quella del nostro egregio collaboratore militare: — supponiamo che domani tutti i deputati ed elettori diventino ministeriali per avere nel loro Comune il battaglione e la batteria; o come farà il Ministero a contentarli tutti? moltiplicherà i reggimenti e i cannoni a servizio dei.... deputati?

Ripetiamo: la cosa ci pare incredibile, e dubitiamo perfino che il telegramma sia apocrifo o un pesce d'aprile in ritardo. Se fosse vero, sarebbe troppo vergognosamente enorme.

Avevamo scritto queste parole, quando all'ultima ora ci giunge la *Riforma*, che sotto il titolo — *La dislocazione delle truppe* — ha questa stupefaciente smentita:

« I nuovi organici del reggimento artiglieria da montagna e di alcuni reggimenti di artiglieria da campagna, nonchè la dislocazione estiva delle truppe alpine, hanno reso indispensabili alcune varianti alla dislocazione di dette truppe.

« È singolare di vedere che questo fatto, che è conseguenza naturale di necessità militari, *venga da ogni parte sfruttato a scopo elettorale; attribuendo a se stessi parecchi candidati* alle future elezioni se alcune località, che in passato non ebbero presidii temporanei, saranno ora, per qualche mese estivo, fornite di qualche distaccamento.

« A questa novella prova del pericolo di ingerenze, vere o simulate, occorre porre un argine e dichiarare che **il Ministero della guerra non si inspira che alle convenienze militari** che gli vengono sottoposte dalle competenti Autorità militari, Comandi di Corpo d'armata e di Divisione. »

C'è da cascar dalle nuvole!

Evidentemente la smentita fu fatta apposta per sbugiardare, nel primo caso, il deputato che si vantava di aver ottenuto per propria influenza la permanenza di un reggimento a Fossano, nel secondo caso, per sbugiardare il prefetto e il deputato alle cui *premure* soltanto dicevano avesse ceduto il ministro della guerra.

Quel povero deputato e quel povero prefetto ci fanno una bella figura! In bel modo si viene a dir loro: Voi avete contato frottole e bugie! vi fate belli del sol di luglio! nessuno ha ceduto a voi; ma il ministro della guerra « *non si è inspirato che alle convenienze militari!* »

E c'è un guaio maggiore. Che figura ci fa anche quel presidente del Consiglio, onorevole Crispi, il quale, dopo aver annunciato al prefetto la adesione alle premure di lui, si sente dire dal ministro subalterno che questo non è vero, che ciò è una simulazione di ingerenza, e che la cosa fu fatta per tutt'altra ragione?

E questo è il Ministero serio, corretto, puro che vuole moralizzare il Paese.

La marcia in avanti del generale Baratieri.

Ci avviciniamo sempre all'accampamento di Menelik.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 7:

Baratieri continua a ricevere ad Adua festose accoglienze e la sommissione del clero e di parecchi capi.

Da Makallè viene segnalato un piccolo scontro, nel quale le bande di Agos Tafari batterono le truppe di ras Mangascià.

Baratieri nel ritorno visiterà il Beesa per aderire al desiderio di quelle popolazioni.

Cassala è tranquilla.

Invece di *Beesa* — come si legge nel telegramma della *Stefani* — si ha presumibilmente da leggere *Belesa*. Delle bellezze di questo paese troviamo nel *Dizionario geografico dell'Abissinia*, compilato dal Bardone, la seguente descrizione: « Belesa — scrive « il Bardone — è una squallida provincia « dell'Amhara, sulla sponda sinistra del Te- « kazzè. Manca di qualunque risorsa, l'aria « è cattiva e scarsissimi sono gli abitanti. « Ha per capoluogo Adiscià. » Ma a parte questo, la notizia della *Stefani* è per noi importantissima, perchè viene a confermare quanto abbiamo rivelato per primi al Paese, che cioè, il programma africano ha per iscopo la guerra a Menelik e il soggiogamento dell'impero etiopico. Infatti la provincia Belesa si trova molto vicina a Gondar, alla città santa degli abissini. Nessun dubbio è più possibile su quanto sta per succedere in Africa. Che il Governo stesso sia convinto della gravità della situazione, lo prova il fatto che, secondo i nostri recenti telegrammi da Roma, nel Consiglio dei ministri si sarebbe stabilito di rimandare lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi fino a quando si sarà risolta la grande partita che stiamo per giuocare in Africa.

La figura di ras Mangascià scompare ora completamente e viene in campo Menelik, l'imperatore d'Abissinia. È la guerra contro tutta una nazione, contro tutto un popolo quella che stiamo intraprendendo in Africa. Gli inglesi sanno quanto costino queste guerre e qual profitto da esse si possono ricavare.

Intanto è opportuno non dimenticare che i dervisci sono sempre pronti ad assalirci non appena le nostre truppe saranno seriamente impegnate altrove.

Combattere l'Abissinia ed il mahdismo è una follia che, pur troppo, ci costerà molto denaro e molto sangue.

Di fronte a questi fatti, l'ingenuità del comunicato ufficiale salta agli occhi. Baratieri fa tutte queste mosse « per aderire al desiderio di quelle popolazioni ». Ma chi compila questi telegrammi al Ministero?

Le elezioni rinviate fino dopo il conflitto con Menelik.

Le spese per l'Eritrea fanno paura.

Ci telegrafano da Roma 7, ore 20,30:

I ministri stamattina si recarono in Quirinale per la firma dei decreti. Dopo il Consiglio, il Re conferì con Crispi intorno alla probabile data delle elezioni, e dopo l'onorevole Crispi conferì coll'on. Mocenni circa la situazione creata in Africa dalle ultime mosse di Baratieri.

Sonnino nell'udienza di stamane sottopose alla firma del Re il nuovo organico del suo Ministero.

Notizie officiose assicurano che nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo mercoledì, si stabilirà definitivamente il giorno della convocazione dei Comizi. Ma io aggiungo, senza tema di smentita, che ora la convocazione dei Comizi è subordinata non alla revisione delle liste elettorali, ma alle notizie d'Africa, poichè si teme, se non imminente, certo non lontano, un conflitto con Menelik.

***

Assicurasi imminente la pubblicazione del decreto che autorizzi il nuovo prelevamento dal fondo, già ridotto a pochissimo, delle spese impreviste per sopperire alle ultime urgenti spese della conquista africana. Il prelevamento servirà soltanto per le spese correnti, urgentissime. Quanto al vero conto delle spese per l'Eritrea sarà presentato più tardi, ed è tale da mettere paura.

I commenti alle nuove gesta africane.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

I giornali si occupano tutti della questione africana. Il *Fanfulla* dice che, al punto in cui stanno le cose, non si può più in alcun modo dubitare quale sia la questione africana. Aggiunge che, se l'elemento militare spinse a tali imprese, il Governo, cui incombe ogni responsabilità di fronte al Paese, deve con mano vigorosa impedirlo.

La *Riforma* naturalmente approva i fatti compiuti, inneggiando al generale Baratieri; mostra di meravigliarsi perchè coloro i quali lo credevano un possibile eccellente ministro degli esteri, oggi non lo ritengano capace di dirigere le cose dell'Eritrea.

L'*Opinione* biasima vivamente il silenzio che il Governo mantiene sopra le cose d'Africa, aggiungendo che il medesimo produce l'effetto di provocare diffidenze, sospetti e timori non volluti in Italia.

Il tesoro migliorato?

Un importante articolo dell'*Economista*

Ci telegrafano da Roma, 7 ore 20,30:

Il giornale *L'Economista*, che si pubblica a Firenze, contiene un importantissimo articolo a base di cifre e di dati precisi coi quali dimostra non essere vera la notizia fatta diffondere dal Ministero che la condizione del nostro tesoro sia migliorata.

Il dotto e competente articolista così conchiude il suo scritto:

« Del resto noi abbiamo a bella posta pubblicato il prospetto delle riscossioni perchè apparisse il fatto specifico, che prova la puerilità della affermazione di un miglioramento di 98 milioni.

« Il tesoro ha *riscosso* in più 138 milioni, ma di questi soli 30 per imposte e tasse, gli altri per mezzo della creazione di nuovi debiti; quindi dal lato delle riscossioni il miglioramento è di soli 30 milioni. Ma viceversa ha *pagato* 75 milioni in più e conseguentemente (anche supposto che nessuna parte di 108 milioni ottenuti coi nuovi debiti abbia ancora da avere la sua legale destinazione) la situazione è peggiorata di *quarantacinque* milioni. »

Il generale Luigi Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

Secondo il *Don Chisciotte*, sarebbe certa la nomina del generale Luigi Pelloux, ex-ministro della guerra, a senatore. Tale notizia mi risulta però priva di fondamento.

Un abuso d'un direttore generale al Ministero della marina.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

Il ministro Morin ha rilevato che nelle spese mensili del suo Ministero figuravano quelle di posta e telegrammi privati d'un direttore generale; ha ordinato che l'ammontare di dette spese sia detratto dal conto generale addebitato allo stipendio di quel funzionario.

Valentino Aurillo.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

Trovasi a Roma Valentino Aurillo, già arrestato come reo di spionaggio a Tolone, e liberato in questi giorni. Egli narra la lunga odissea dei patimenti sofferti. È diretto al suo paese nativo di San Vincenzo sul Volturno.

Per la commemorazione del Tasso.

Ci telegrafano da Roma 7, ore 22,5:

I lavori presentati al concorso per la commemorazione di Torquato Tasso sono una ventina. La Commissione composta di Tabarrini, Bonghi, Chiarini e Solerti ha incominciato l'esame dei lavori.

L'on. Baccelli alla Mostra di Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

L'on. Baccelli accompagnerà i Reali alla inaugurazione dell'Esposizione Artistica di Venezia.

Per i rappresentanti della Stampa alla Mostra di Venezia.

La *Stefani* ci comunica da Venezia, 7:

Oggi, invitati dal sindaco, si sono riuniti i membri della Stampa locale ed i corrispondenti dei principali giornali. Nominarono un Comitato di otto persone, incaricato di ricevere i giornalisti che verranno a Venezia in occasione dell'Esposizione internazionale artistica. Il Comitato ha poscia nominato segretario il sig. Centelli.

Le scuole commerciali all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

È intenzione del Ministero d'aumentare nel prossimo anno scolastico il numero delle scuole commerciali all'estero.

I libri scolastici.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

Il ministro della pubblica istruzione ha ordinato che si compili nel minor tempo possibile un elenco definitivo dei libri scolastici obbligatori per l'anno prossimo. L'elenco era stato sospeso.

Un'enciclica di Leone XIII a proposito del socialismo cristiano.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,15:

Si annunzia probabile la pubblicazione di un'enciclica di Leone XIII sull'azione dei cattolici in Austria, nel Belgio e in Francia. A quanto pare, il Papa si preoccuperebbe della falsa interpretazione data alle sue parole sulla azione del socialismo cristiano, che, invece di riunire in fascio le forze cattoliche, pare arrechi un forte disgregamento.

Un *meeting* di cinquemila operai a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli 7, ore 14,5:

Stamani nella sala Maroccelli vi fu un *meeting* di 5000 operai perchè l'arsenale marittimo sia mantenuto nella nostra città. Grande apparato di forza nella sala e nelle strade adiacenti. Parlarono il deputato Demartino e parecchi operai. Si votò una Commissione di trenta operai incaricata di promuovere un'agitazione interessando le Autorità cittadine. Si inviarono telegrammi al Re, a Crispi ed a Morin. Usciti dal *meeting* gli operai dell'arsenale si incontrarono cogli operai dello stabilimento Oappy. I primi gridarono: *Viva Demartino*, i secondi: *Viva Derrico*, loro direttore, candidato ministeriale nelle prossime elezioni. Vi fu colluttazione; un operaio rimase ferito.

Una conferenza di Martini a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 16,30:

Oggi l'on. Ferdinando Martini tenne al Circolo filologico una conferenza su Goldoni. Ebbe un successo indescrivibile. La sala era letteralmente gremita. Intervennero il prefetto, moltissimi senatori e deputati, professori, signore. Il conferenziere ebbe moltissimi applausi. L'oratore parlò un'ora ascoltatissimo.

La commemorazione delle Dieci Giornate a Brescia.

La *Stefani* ci comunica da Brescia, 7:

Stamane vi fu la commemorazione delle Dieci Giornate, che riuscì solenne ed imponente. Vi intervennero le Autorità cittadine, quaranta Associazioni con bandiere e musiche ed una folla immensa. Alle ore 9, al suono degli inni patriottici, le Autorità e le Associazioni si recarono al cimitero a deporre corone sulla tomba dei caduti. Il sindaco Bonardi pronunciò un patriottico discorso.

La città è imbandierata.

La lite fra le provincie venete e le lombarde.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 23,30:

La Corte d'Appello di Milano pronunciò la sentenza nella causa del Comitato di stralcio del fondo territoriale delle provincie venete contro le lombarde per il conguaglio delle prestazioni militari del 1848-49. Respinta l'opposizione della provincia di Milano, l'obbligava a pagarle L. 1,835,000, quota incombentale sulla somma di cinque milioni cui fu condannata insieme ad altre provincie lombarde. Si ritiene così definita l'interminabile lite.

Onoranze al deputato Scolari.

La *Stefani* ci comunica da Sacile, 7:

In Polcenigo, alla presenza del reggente la Prefettura, rappresentante l'on. Baccelli, dei deputati Marzelli e Tecchio, e del rettore dell'Università di Padova, s'inaugurarono oggi un busto ed una lapide in onore di Saverio Scolari, già professore nell'Università di Roma e deputato. Il prof. Landucci tenne un discorso commemorativo applauditissimo. Altri deputati aderirono.

La nostra marina.

Le regie navi *Savoia*, *Stromboli* ed *Elvezia* verranno aggiunte alla squadra attiva in occasione dell'andata di questa a Kiel. L'intera squadra sarà agli ordini dell'ammiraglio Tommaso di Savoia duca di Genova, che inalberà la propria insegna sul *Savoia*. Con la data d'oggi il *Savoia* è passato in riserva.

La regia nave *Rapido* passa in armamento con la data del 7 corrente per recarsi a Palermo, ove giunta riprenderà la posizione di riserva.

Con la data del 9 corrente passa in disponibilità la torpediniera 85 *Confienza*, partita da Napoli e giunta a Pozzuoli il 4.

Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino di passaggio a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,58:

Il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino arrivarono stamane alla *gare de Lyon*, ricevuti alla stazione dal conte Tornielli e dal personale dell'Ambasciata. Si recarono al palazzo dell'Ambasciata. Ripartirono per Londra coll'espresso delle 11,50.

I napoletani regalano una spada d'onore al « futuro re di Napoli ».

Togliamo dal *Roma* di Napoli:

« Giorni sono si recò a Cannes una Commissione di borbonici napoletani per presentare una spada di onore al conte di Caserta, erede di Francesco II Borbone.

« La Commissione era composta dal duca Giustiniano Tomacelli della Torre, del cav. Luigi Erasmo Gaeta, dell'avv. Menzione, del sacerdote Vitale, del marchese Pietro Paolo Sabella di Scilbone e del gioielliere Meo, costruttore della spada.

« Gli organi borbonici hanno registrato tutti i particolari del viaggio e del ricevimento di questa Commissione, riproducendo discorsi e brindisi ricchi di speranze, di riconquiste e non generosi augurii per la Monarchia italiana.

« La Commissione napoletana fu prima ricevuta a Cannes dal marchese Ruffano de Ferrante e dal cav. Vincenzo Scala, maggiordomo di don Alfonso. Poscia da *S. M. la regina* (contessa di Caserta) e dalla madre contessa di Trapani.

« Il duca della Torre, nel consegnare la spada, disse tra le altre cose: « L'ora scoccherà (la ferma « fede in Dio me lo assicura) in cui la M. V. sa- « lirà il trono dei suoi avi per la felicità dei suoi « popoli. Fino a quell'ora a noi incombe il dovere « di pregare, operare (??) e sperare. »

« Qualche altra cosa di simile aggiungono altri.

« Il duca di Noto, ringraziando, disse « di essere sempre pronto a dare la sua vita per la sua « cara patria », come se la sua cara patria fosse poco più e poco meno di Melilla; e *S. M. il re* aggiunse:

« I costanti e fervidi voti talvolti rivolgo al « Cielo per la prosperità dell'amato nostro paese, « che credo potrà rifiorire riacquistando la sua au- « tonomia, (??) pure essendo degli altri popoli d'Italia « confederato; e siate sicuri che se un *giorno la « Divina Provvidenza disporrà che io fra voi ri- « torni*, nulla ometterò per il benessere della patria, « consacrandole intera la mia vita. »

Le condizioni di pace che imporrebbe il Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 7:

Si assicura da fonte autorevole che il Giappone fece alla China le seguenti proposte di pace: Proclamazione d'indipendenza della Corea. Cessione definitiva della Manciuria meridionale, compreso Port Arthur. Cessione definitiva dell'isola di Formosa. Apertura dei porti e fiumi chinesi al commercio. Indennità di due miliardi di lire. Occupazione di numerosi punti strategici importanti fino al pagamento completo dell'indennità.

Cattolici ed anglicani.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 7:

Il cardinale Vaughan, di ritorno da Roma, ha annunciato come prossima la pubblicazione di un documento papale su varie questioni d'interesse pel cattolicismo in Inghilterra e sul ritorno dei protestanti all'unità cattolica.

L'Ambasciata tedesca a Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 7:

Il nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, Saurma, si recherà probabilmente al suo posto prima della fine d'aprile.

Il riconoscimento del principe di Bulgaria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 7:

Si ha da Sofia che il Governo bulgaro starebbe per fare nuovi passi affine d'ottenere il riconoscimento del principe Ferdinando.

Agitazione elettorale politica

Nei Collegi di Milano.

Cino ci scrive da Milano, 6:

La situazione elettorale a Milano, almeno per ora e se non sopraggiungono avvenimenti improvvisi, si presenta abbastanza curiosa. Se si dovesse giudicare dal risultato delle ultime elezioni amministrative, che hanno riportato trionfalmente in Municipio il partito moderato, si dovrebbe inferire che anche nelle prossime future elezioni politiche questo partito avrà una buona maggioranza; ma non si può dimenticare che i moderati devono l'ultima vittoria all'aiuto dei cattolici; e questi, che pure accorsero tanto numerosi alle votazioni amministrative, secondo le voci che corrono si asterranno dall'accedere alle urne politiche. D'altra parte si deve notare che i moderati non sono tutti concordi sul programma politico, cioè sulla piattaforma d'onde si dovranno bandire le elezioni; dei due maggiori Sodalizi moderati, l'uno, la vecchia *Costituzionale*, presieduta dall'on. Beltrami, si è decisamente dichiarato favorevole al Ministero; l'altro, il *Circolo popolare*, presieduto dall'ing. Castiglioni, e che raccoglie intorno a sè gli elementi più giovani e più vigorosi del partito, s'è pronunciato nettamente contrario al Ministero, associandosi con entusiasmo all'azione iniziata dall'on. marchese Di Rudinì.

I democratici-radicali sono più forti e più compatti, sebbene i socialisti abbiano già dichiarato di fare tinello a parte; ma anch'essi, che potrebbero calcolare su di una vittoria sicura se si votassero i sei deputati a scrutinio di lista, non possono tenersi molto sicuri per il modo con cui sono formati i sei Collegi della nostra città.

Un esame generale della situazione elettorale è dunque assai difficile in questo momento; invece parmi più facile un giudizio locale, su ciascuno dei sei Collegi.

Il primo attualmente è occupato dall'on. Luca Beltrami, che l'ultima volta riuscì vittorioso, con poche centinaia di voti di maggioranza, contro il repubblicano De-Andreis, mediante che a favorire il Beltrami intervenne allora la candidatura del democratico Pavelli-Paradini, portando una forte dispersione di voti in danno del De Andreis. Ripresentandosi questa volta, il Beltrami deve necessariamente esporre un programma favorevole al Ministero, e questo sarà per lui indubbiamente elemento di debolezza, perchè a Milano, è forza convenirne, tutto ciò che sa di ministeriale non è bene accetto, anzi! In questo Collegio pertanto, se i democratici sanno scegliere il loro candidato, il pronostico non è difficile a farsi.

Nel *secondo*, l'on. Giuseppe Colombo, recisamente contrario al Ministero, può dirsi sicuro della sua rielezione; forse non sarà nemmeno combattuto dai democratici.

Pel *terzo*, attualmente occupato dall'on. Ettore Ponti, non è facile dire ora qualche cosa. L'on. Ponti ha formalmente dichiarato di non volersi ripresentare, essendo suo proposito di ritirarsi a vita privata. Tutto dipenderà dai candidati che i partiti sceglieranno: i quali solo pel loro valore personale potranno influire sull'esito della lotta. Si dice che i moderati intendano di presentare in questo Collegio l'avv. Domenico Ferrario, assessore comunale, i democratici dal canto loro sono tenuti a riportare il dott. Malachia De Cristoforis, che l'ultima volta, nella votazione di ballottaggio, fu per pochi voti vinto dal Ponti.

Nel *quarto* si ripresenterà certamente l'on. Bassano Gabba, uscente.

L'on. Gabba, nelle ultime manifestazioni pro e contro il Ministero si è mantenuto in un prudente riserbo; si dice però, ma non posso affermarlo, che si ripresenterà con un programma di opposizione, e in questo caso aumenteranno per lui le probabilità di riuscita, a meno che i democratici trovino, anzi possano trovare, un candidato serio da mettergli contro.

Nel *quinto* l'on. Mussi dovrebbe essere certo della sua rielezione, perchè in questo Collegio, composto interamente di suburbani, i moderati senza l'aiuto dei clericali hanno poche aderenze.

Non tanto liscie procederanno le cose nel *sesto* Collegio per l'on. Luigi Rossi, se è vero che i socialisti intendano di portare quivi il prof. Ciccotti, il quale nelle elezioni pel Consiglio provinciale riportò una splendida votazione. In questo Collegio i moderati, se sanno scegliere il loro candidato, possono certamente influire assai sull'esito finale.

Questa, per ora, la situazione della città di Milano; ma sarà proprio vero che i clericali si asterranno?

Intanto si buccina con qualche fondamento di verità che i clericali si propongano di prender parte alla lotta in tutti quei Collegi nei quali si presenteranno dei candidati notoriamente massoni. E allora?

Nei Collegi di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,15:

L'on. Crispi fece ringraziare il Comitato che gli aveva offerta la candidatura nel 4° Collegio di Roma, dichiarando di accettarla. Stamane un gruppo di elettori di Trastevere offrirono la candidatura del 5° Collegio al duca Grazioli, il quale ha anche accettato.

DELLA CARNE, DELLA CACCIA, DELLA GUERRA E DI VARIE ALTRE COSE.

Dopo aver combattuto l'uso dell'alcool e del tabacco in una serie di articoli tradotti in francese e commentati da Alessandro Dumas, Leone Tolstoi, non meno grande romanziere che fervente apostolo ed ardente utopista, combatte adesso l'alimentazione a base di carne, la caccia e per affinità la guerra. Ai *Piaceri viziosi* succedono i *Piaceri crudeli* (*Plaisirs cruels*, Parigi, Charpentier e Fasquelle, editori), ed alla prefazione del Dumas fa contrapposto la prefazione del prof. Carlo Richet. La dottrina del Tolstoi ha sollevato tante polemiche e fu tanto divulgata in questi ultimi anni che è necessario seguirla nelle sue molteplici manifestazioni. Non basta gridare alla pazzia, bisogna anche sapere in che cosa precisamente consista questa pazzia e per quali motivi una nuova setta religiosa si costituisca e si allarghi sullo scorcio del secolo decimonono. Conoscere gli errori e le utopie, per sceverarne ciò che possono per avventura racchiudere di buono e trarne profitto, equivale spesso a tenerle lontane.

***

In ogni atto della vita, scrive il Tolstoi, l'uomo deve seguire un regime regolare se vuole raggiungere lo scopo a cui tende: massime nelle cose morali è necessaria una specie di graduazione per la quale dalle virtù minori si salge alle maggiori; raggiungere queste di sbalzo è impossibile. Eppure il concetto della vita morale si è adulterato al punto da supporre che si possa vivere onestamente astraendo da molte virtù elementari, anzi adoperandosi in senso contrario alle medesime. E ciò perchè, invece di considerare il cristianesimo come una tendenza continua verso la perfezione, lo si considera come una dottrina di redenzione. La moralità della vita è determinata dal rapporto matematico fra l'amore di noi e l'amore del prossimo: più si lavora per gli altri e più la vita è morale. Giusto il contrario di quel che accade.

L'amore del prossimo lo abbiamo sulle labbra e non nel cuore, e la vita mondana cogli agi, colle blandizie, col lusso — compreso il sapone, giacchè al Tolstoi il sapone sembra un lusso epicureo — è uno sfruttamento continuo del lavoro altrui a beneficio proprio. Come un uomo possa vivere tranquillo senza pensare che ogni suo piacere costa ad altri o una fatica o un sacrificio, sarebbe inconcepibile se non si badasse all'equivoco fondamentale. E l'equivoco sta in questo, che gli uomini si illudono di vivere una vita morale senza darsi la pena di acquistarne ad una ad una le attitudini necessarie. Prima, l'astinenza. — L'abbiamo presa alla larga, ma ci siamo arrivati.

Per acquistare l'astinenza bisogna ricorrere al digiuno (per fortuna la quaresima non è ancora finita) e per digiunare, non nel senso ortodosso ma nel senso morale tolstoiano, bisogna rinunciare all'alimentazione carnile e per conseguenza alla golosità. Invece la golosità è regina del mondo: se nasce o si sposa o muore qualcuno la nascita o lo sponsalizio ed i funerali sono accompagnati da un banchetto, il pensiero del pranzo è il pensiero dominante, e per i bambini non si è trovata punizione peggiore della condanna a cibarsi di solo pane e ad abbeverarsi di sola acqua. Per appagare la golosità si scannano migliaia e migliaia di animali innocenti, ecatombe crudele e ributtante. Ma le delicate e sentimentali signore credono di riscattare ogni colpa al riguardo risparmiandosi la vista del supplizio del pollo.... che fanno uccidere, perchè, strana contraddizione, i loro stomachi delicati non sono capaci di sopportare l'alimentazione vegetale. In realtà, il vitto carnile non è necessario all'organismo umano ed è da abolire progressivamente perchè, provocato dalla voracità, eccita l'uomo a passioni violente ed esige un atto contrario al sentimento di moralità.

Sentiamo l'altra campana, quella del dottor Richet, che dovrebbe essere competente in materia.

Il Richet premette che è difficile precisare dove incominci e dove finisca il lusso: il pane bianco, la biancheria di bucato ed il sapone non sono un lusso, ad esempio. Ritornare allo stato di natura, come vorrebbe il Tolstoi, non gioverebbe a nessuno: abolire lo sperpero, non significa abolire il lusso — con che si accrescerebbe la miseria —, ed abolire i parassiti, non significa abolire la divisione del lavoro, base di civiltà e di progresso.

Quanto all'alimentazione, è vero che ci preoccupa troppo, ed è parimenti vero che mangiamo troppo. Fisiologicamente basterebbero all'adulto 125 grammi di carne, 500 di pane, 300 di patate e 60 fra burro e formaggio ogni giorno. Non è esatto che l'uccisione rapida degli animali sia una crudeltà ributtante: si anticipa la loro morte, ma loro si risparmiano le lunghe sofferenze da cui la morte sarebbe accompagnata nelle condizioni normali. Questo per il lato sentimentale della questione; per il lato fisiologico, il Richet ammette che la carne non sia punto indispensabile all'organismo. Ma egli non la vorrebbe abolita di pianta. L'alimentazione vegetale richiede una maggiore quantità di cibo: 100 grammi di pane contengono 1 gramma di azoto, mentre 100 di carne ne contengono 3; se si elimina la carne, la razione di pane andrebbe portata da 500 a 1000 grammi, donde una digestione più laboriosa. E non è il tutto. Siccome la produzione di un bue grasso richiede una somma di lavoro eguale alla produzione di 500 chilogrammi di farina, ed un bue grasso può dare 125 chilogrammi di carne, così per scemare le sofferenze degli animali si verrebbero ad aggravare quelle dell'uomo. Quindi è da preferire la produzione di 1500 chilogrammi di farina e di un bue alla produzione di 2000 chilogrammi di sola farina.

Tirate le somme, il Richet consiglia, non di sopprimere l'alimentazione carnile, ma di restringere la golosità nel duplice intento di migliorare la nostra salute e di procacciare un po' di lusso agli altri. Egoismo bene impiegato.

***

Verso la caccia il Tolstoi non è meno spietato che verso l'alimentazione carnile. Ai cacciatori egli non consente quartiere.

In difesa della caccia fu asserito che desta piacere non per l'uccisione in se stessa, ma per le circostanze che la precedono e che l'accompagnano: che procura uno svago all'uomo occupato, che mette l'uomo in contatto diretto colla natura, che sviluppa l'a-

[illegible]

La questione del siero al Congresso medico di Monaco.

[illegible]

La riforma oraria in Australia e al Capo di Buona Speranza.

[illegible]

Nel regno della donna

[illegible]

GIUSEPPE DEPANIS.

Il corredo della principessa Elena.

[illegible]

... fugio per le domesticità, una casa per le operaie gestanti, ecc.

Il pubblico eletto, composto specialmente di signore, di cui era piena la sala, fece le più festose accoglienze alla distinta conferenziera..... ed alla coraggiosa Lega.

MANTEA.

Domani in appendice

LE AVVENTURE D'UNA COMMEDIANTE

Romanzo di Carlo Joliet.

Domani in appendice.

DALLE CITTÀ ITALIANE

COMO, 6. Un ladro pentito che restituisce duemila lire. — Qualche tempo fa un cavallante di Appiano, arrivato a Como, si accorse che una mano ignota gli aveva rubato dal cassetto (chiuso a chiavistello) del suo carro la somma di L. 2100, che gli erano state confidate.

In questi giorni il derubato si accingeva a vendere alcune pertiche di terra per rifondere ai suoi committenti la somma, quando inaspettatamente si vide capitare a casa L. 2000.

Ed ecco come avvenne.

Qualche settimana fa erano recati a Lomazzo i missionari. Un giorno si presentò ad uno di essi al confessionale un individuo che disse di aver commesso il furto in parola e chiese se poteva ottenere l'assoluzione restituendo la somma.

Avuta l'assicurazione che il peccato gli sarebbe per tal modo perdonato, l'individuo versò al parroco L. 2000, dicendo che le altre L. 100 le aveva spese subito dopo il furto, ma non appena gli fosse stato possibile avrebbe restituito anche quelle.

Il parroco infatti consegnò la bella somma al rettore di Appiano, il quale a sua volta la rimise al cavallante cui era stata rubata.

ROMA, 6. Un avvocato e una monaca. — L'avv. Antonio Strada, di 51 anni, da Novara, deve essere un uomo senza sopraccapi, giacchè, se è vero quanto si dice, si diverte a rivolgere parole e frasi galanti a tutte le belle signore che incontra per la via. L'altra sera, però, nel piazzale della stazione volle fare un briciolo di corte alla suora di carità Giuseppina Libes, di 38 anni, da Bolsanica, e mal gliene colse. La suora chiese protezione ad una guardia municipale, e il galante avvocato fu condotto alla sezione di P.S. in via Lamarmora. Qui lo Strada confessò d'aver diretto alla suora alcune parole dolci: però, *honny soit qui mal y pense!* Ad una donna si può sempre dire che è bella, se..... non è brutta. Malgrado la sua franchezza, l'avvocato venne denunciato al pretore in forza d'uno dei tanti articoli del Codice penale.

Fabbrica di monete false a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,5:

Stamattina all'alba, dopo appostamento, gli agenti di polizia penetrarono nella casa di certi Projetti, in Trastevere, sorprendendoli mentre fabbricavano monete false di rame e nichelio. I Projetti sono antiche conoscenze della Questura.

Ancora del mistero Notarbartolo.

Scrivono da Palermo:

L'istruzione del processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo di San Giovanni procede innanzi — e procede molto bene, a quanto si vocifera nei corridoi del palazzo di giustizia.

Anzi, si fanno perfino nomi e cognomi di persone complicate e intorno alle quali si conoscerebbero — dicesi — delle importanti decisioni che l'Autorità giudiziaria starebbe per prendere.

Io credo però che in tutte le voci che corrono vi sia un po' di esagerazione.

Finora, infatti, a quanto ho potuto sapere, si procede contro rei ignoti; e le vaghe propalazioni raccolte in carcere da qualche detenuto sarebbero tali da dare un indirizzo preciso, netto, all'istruttoria.

Il mistero è ancora molto denso e forse non si riescirà a diradarlo. Di positivo vi ha soltanto questo: continuano le citazioni di testimoni su larga scala.

Ieri poi si sono recati al carcere il procuratore generale comm. Venturini e il consigliere d'appello cav. Nigro che istruisce il processo; essi hanno interrogato personalmente due detenuti. Il colloquio è stato lunghissimo.

La mattina precedente due persone altolocate avevano fatto una lunga deposizione innanzi al cav. Nigro. Il procuratore generale comm. Venturini assiste quasi sempre di persona agl'interrogatori. Si può dire che l'istruzione sia guidata totalmente da lui.

Anche i parenti del deputato comm. Notarbartolo sono stati nuovamente interrogati in questi giorni intorno a talune persone e a talune circostanze di tempo e di luogo.

È notevole — a quanto affermasi — la constatazione fattasi recentemente della scomparsa di un importantissimo plico di documenti che il commendatore Notarbartolo custodiva gelosamente e che si ritiene avesse seco il giorno in cui fu assassinato.

Sul cadavere, come ricorderete, non si rinvennero nè il portafogli, nè l'orologio colla catena, benchè sin dal primo momento sia stato escluso trattarsi di omicidio a scopo di furto.

Ma, ripeto, fino a questo momento si è proceduto contro ignoti.

Forse qualche bomba grossa si prepara a breve scadenza.

Ma contro chi? non mi è possibile indovinarlo.

Un salvataggio in alto mare.

Togliamo dal *Caffaro* di ieri:

« Ieri mattina giunse in porto il bove *Maria Francesca*, comandato dal capitano armatore Rinaldo Pagliari, proveniente da Cagliari con carico di vino.

« Durante il viaggio accadde a bordo un avvenimento che merita di essere narrato.

« Il *bove* viaggiava con mare grosso, bordeggiando e costeggiava.

« Giunto alle bocche di Bonifacio, navigando fra il passo di Tavolara, a 15 miglia dalla costa, mentre l'equipaggio stava manovrando alle vele, si spezzò una gomena e il marinaio Matteo Gildo venne lanciato in mare.

« Il capitano fece subito mettere alla cappa il *bove* e gettare a mare salvagente e travi nella speranza che il naufrago vi si potesse aggrappare.

« Inutilmente però, perchè il mare, sempre agitatissimo, sbatteva qua e là gli arnesi di salvataggio e il disgraziato, per essi sbattuto dalle onde infuriate, correva rischio di affogare da un momento all'altro.

« Per buona fortuna viaggiava in quell'ora e colla stessa rotta il piroscafo norvegese *Cette*, il cui capitano, udite le grida di soccorso dell'equipaggio del *bove*, gli si avvicinò e dal ponte, girando attorno al naufrago, fece calare una imbarcazione e potè salvarlo.

« Quindi lo fece portare a bordo del *bove*.

« Il capitano del *Cette*, dando prova di una modestia degna d'elogio, non volle declinare il suo nome, accontentandosi della bella azione compiuta ».

I cadaveri di due bambine ripescati nella Senna a Parigi.

Parigi è da due giorni sotto l'impressione d'un duplice orribile delitto, simile a quello che commosse, or sono due anni, la nostra città e di cui non fu, pur troppo, possibile scoprire il reo.

I parigini accorrono in folla alla Morgue, ove sono state deposte due bambine ripescate venerdì passato dalle acque della Senna, a molta distanza però l'una dall'altra. L'una conta apparentemente da 15 a 18 mesi d'età; l'altra tre anni. Entrambe sono grasse, vestite decentemente; la somiglianza delle fattezze e degli abiti le addimostra sorelle.

Siccome non è giunto finora alcun reclamo di parenti che abbiano perduto le loro bimbe, così non sembra esservi dubbio che si tratti d'un doppio infanticidio commesso dai genitori stessi, i quali forse si suicidarono poi pure allo stesso tempo. Per accertare quest'ultimo punto si è sondata accuratamente la Senna nei punti in cui questa è rotta da chiuse, ma nulla si è potuto ancora rinvenire. È per altro ancora possibile che i cadaveri vengano a galla.

I vestitini delle due bambine sembrano tagliati dalla madre istessa e non confezionati in un laboratorio di sarta; non portano iniziali; difficili riesciranno quindi le ricerche della Polizia. Questa crede per altro poter accertare che i due cadaverini vengono dalle campagne dell'occidente, molto lontane da Parigi.

Perchè Wilde ritirò la sua querela.

Il telegrafo ci ha informato circa il modo in cui si chiuse il processo intentato da poeta Oscar Wilde al marchese di Queensberry — processo su cui non abbiamo troppo insistito in causa delle scabrosità che presentava. È per altro degna di nota la lettera con cui Wilde dichiarò ritirare la querela sporta contro il marchese. Eccola:

« Mi riesciva impossibile dare prova del mio asserto senza far interrogare lord Alfredo Douglas (figlio del marchese) come teste contro suo padre. Lord Alfredo Douglas era desideroso di servirsi di teste, ma io nol volli. Piuttosto di porlo in una posizione cotanto penosa, decisi di ritirarmi affatto e sopportare io stesso tutte le ignominie e le vergogne che possono risultare da questo disegno. »

Inutile dire che il pubblico non crede affatto a tale pretesto; non è per altro affatto impossibile che il processo intentato ora contro il Wilde non possa provarlo, almeno in parte, innocente.

La legislazione inglese è assai severa per il delitto di cui viene incolpato Oscar Wilde. Il massimum è di 20 anni di lavori forzati.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 7 (D.). Funerali. — Oggi, alle ore 16, ebbero luogo i funerali del geometra Settore, assessore municipale, i quali riuscirono imponenti per concorso di cittadini. Aprivano il mesto corteo i vigili del fuoco in alta tenuta; seguiva una rappresentanza degli Istituti scolastici locali, e subito dopo il clero molte corone portate a braccio da inservienti comunali, fra cui una grandissima dei colleghi e amici. Altre bellissime corone dei congiunti ornavano il carro, di cui tenevano i cordoni il sotto-prefetto, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il sindaco cav. Mermet, i consiglieri provinciali cav. Cantalupo e avvocato Teobaldo Calissano, l'ing. cav. Mollineris, il cavaliere Vivalda, il cav. avv. Saglietti, il geometra Magliano. Seguivano tutte le notabilità del paese e una folla compatta di cittadini che vollero così dare un'ultima dimostrazione di affetto al povero estinto.

Al largo della stazione, prima che il corteo si sciogliesse, porsero un mesto saluto alla salma il sindaco cav. Mermet a nome del Municipio e della cittadinanza, il cav. ing. Mollineris per gli amici, l'avvocato Teobaldo Calissano a nome degli Istituti di beneficenza, di cui il Settore era membro. Per la famiglia porgeva a tutti un grazie uno zio dell'estinto. Alla desolata consorte, alla vecchia madre le nostre condoglianze.

ALESSANDRIA, 7 (GAGLIARDO). Tiro a segno nazionale. — Le esercitazioni di tiro avranno principio domenica 21 corrente aprile nel campo di tiro recentemente costrutto e situato dietro la cittadella. In detto giorno si eseguiranno le prime due lezioni preparatorie e la prima lezione ordinaria, e nei successivi giorni festivi proseguiranno le lezioni fino a compimento del corso.

L'orario sarà notificato ai singoli soci e pubblicato di volta in volta nel quadro apposito situato sotto ai portici municipali.

L'istruzione sarà affidata al signor Elena Angelo, membro della presidenza, sotto la direzione del maggiore Bovanio cav. Lorenzo, direttore del Tiro.

— **Beneficenza.** — Mi venne comunicato il resoconto ufficiale del ballo di beneficenza datosi la prima domenica di quaresima al teatro municipale. L'entrata è stata di L. 4669; l'uscita di L. 2012 75; un prodotto netto quindi di L. 2656 25, che venne ripartito in parti uguali tra il Ricovero di mendicità, gli Asili infantili e l'Ospedaletto.

PINEROLO, 23 (X). Arrivo di biciclisti. — Stamane buon numero di soci del *Ciclisti Club* della vostra città giunsero a Pinerolo, parte avendo per mezzo una corsa su strada, e parte col solo scopo di una gita nella nostra città. Furono ricevuti dalla Direzione del nostro Veloce-Club, ed ebbe luogo un banchetto amichevole all'*Albergo della Campana*. Verso le 16 facevano ritorno a Torino.

— **Teatro Sociale.** — Oggi si chiude lo spettacolo d'opera al nostro teatro Sociale. Il favore incontrato dai due splendidi spartiti, interpretati veramente con intelletto d'amore da ogni singolo artista, dimostra quanto la nostra cittadinanza sia amante della buona musica e dei migliori spettacoli. La gita dei saluzzesi per sentire il *Faust*, il pubblico numeroso che ogni sera si trovava in teatro, ha dimostrato all'impresa il suo gradimento. Così speriamo che nel prossimo anno avremo un nuovo spettacolo d'opera, visto il confortante successo di quello passato.

— **Cucine economiche di Pinerolo.** — Domenica prossima, 21 corr., avremo nella nostra città un'adunanza generale straordinaria degli oblatori delle Cucine economiche della nostra città. L'ordine del giorno porta: Discussione ed approvazione dello statuto fondamentale della Cucina economica; Relazione della Direzione sull'andamento dell'esercizio; Proposte e provvedimenti diversi.

L'adunanza avrà luogo nei locali delle Cucine, via Buniva, casa Rossi Bonera, alle ore 16.

— **Un monomane a Cavour.** — Nella vicina Cavour è successo un casetto curioso, che merita di essere raccontato. Certo R. G., contadino proprietario di Bagnolo Piemonte, giorni sono era colto dalla mania religiosa, e presso la villa del comm. Bernardino Peiron, davanti ad una Madonna, dava in tali escandescenze, dicendosi perduto e dannato, escandescenze che chiamarono buon numero di cavouresi, non lasciando però alcun dubbio sullo stato di mente del povero R. G. Il curioso è che l'R. G. poco per volta si era spogliato completamente di tutti gli abiti che aveva indosso e, poichè v'era chi lo invitava alla calma, le sue escandescenze aumentavano tanto che gettò via anche il portafogli con un centinaio di lire dentro. Accorsero i carabinieri, ma inutilmente, le sue grida di: *Voglio la Madonna! Voglio la Madonna!* continuavano disperate. Un prete che passava di là per caso, ebbe la buona idea di mostrargli un'effigie della Madonna, e l'R. G. parve calmarsi un pochino. Ma la calma fu solo per pochi istanti. Ritornarono più forti e vivaci le imprecazioni, tantochè alcuni volonterosi credettero bene di applicargli la camicia di forza e di condurlo in vettura chiusa a Bagnolo. Per istrada parve tornargli la ragione; infatti non disse nulla d'incongruente, tanto che i compagni di viaggio credettero che il monomane si fosse calmato; e, giunti a Bagnolo a casa dell'R. G., lo lasciarono tranquillo. Non ci voleva altro. Il monomane, armato di bastone, si pose a colpire a destra e sinistra, e di corsa si recò nuovamente a Cavour, questa volta però colle sole mutande, reclamando tutti gli effetti ed il portafogli lasciato colà. Conseguitagli ogni cosa, prese la campagna ed è scomparso.

— **Questione risolta.** — A tacitazione di una vertenza avvenuta fra il signor Donaticia, bigliettario della nostra stazione, ed il signor Maurer, di Milano, quest'ultimo versava lire 50 al Ricovero di Mendicità, lire 50 all'Asilo infantile e L. 25 alle Cucine economiche.

È una risoluzione di vertenza che dovrebbe aver imitatori e che fa onore al signor Donaticia che volle ogni somma erogata a scopo di beneficenza.

— **Il processo di un parroco.** — Il giorno 18 avrà luogo davanti alla nostra Pretura il processo a carico del reverendo don Gabero, parroco di Macello, imputato di ingiurie ed oltraggio verso il signor Fenoglio, assessore municipale. Fra i testimoni si riferisce debba comparire anche il nostro vescovo monsignor Rossi.

SALUZZO, 7 (Miur). La funzione del Mariotti santo. — Questa funzione di carattere tutto locale ed alla quale convengono sempre molti forestieri, dovrà quest'anno, pei riguardi della musica da eseguirsi nella cattedrale, costituire un vero avvenimento artistico. Da alcuni giorni si trovano qui i distinti maestri Parietti e Remondi ai quali è affidata la direzione della grande orchestra e l'istruzione delle masse vocali. In un'ampia navata della cattedrale e dirimpetto alla tribuna fu già costrutto un gran palco a sussidio della stessa tribuna per dar posto ai numerosi artisti che vi prendono parte. La musica classica del più purissimo stile religioso vi avrà gran parte in questa funzione. Saranno eseguiti otto numeri dello *Stabat Mater* di Rossini, una *Marcia religiosa* del Gounod, un *Notturno* del Mancinelli, un *Tantum ergo* a tre voci del Rossini e la *Sinfonia* del Mercadante su motivi dello *Stabat Mater*.

VERCELLI, 7 (c). L'apertura della Corte d'Assise. — La prima sessione della nostra Corte d'Assise si aprirà il 16 corrente, come era stato annunziato, non essendosene già sospesa l'apertura, come fu erroneamente detto, ma solo modificato il ruolo delle cause da discutersi, il quale resta fissato così:

16 aprile: Gardella Luigi, lesioni personali;
17: Chiorino Marcello, omicidio;
19 e 20: Quirico Carlo, omicidio;
22: Rastelli Eugenio, omicidio; Rastelli Francesco e Valentino Emilio, correità;
24 e 25: Proletti Filippo, omicidio;
26 e 27: Tacca don Giovanni, atti di libidine;
30 e seguenti: Tacca Giulio, omicidio.

La Corte sarà presieduta dall'egregio cav. Gazzone, consigliere di codesta Corte d'Appello. Rappresenterà la legge il procuratore del re cav. Colombo.

— **La vittima della tranvia.** — Quel povero ragazzo undicenne, Nania Antonio, che si ebbe giorni sono un braccio sfracellato sotto la tranvia a Vintebbio, ha dovuto soccombere.

La disgrazia non avvenne per essere il poveretto disceso dalla tranvia in moto; egli, con altri suoi coetanei, si divertiva a far correre su un binario morto un carro merci, sotto il quale cadde inavvertitamente.

Leggete in quarta pagina

Felicità conquistata

Le liste elettorali politiche nella provincia di Novara.

Collegio di Novara.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Novara	6339	5637	San Pietro Mosezzo	82	87
Cameri	780	778	Trecate	1302	1290
Casalino	165	129	Sozzago	79	78
Cerano	777	770			
Granozzo	170	129	Totale	6715	5878

Diminuiti 837.

Collegio di Biandrate.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Biandrate	158	158	Mandello Vitta	20	17
Casalbeltrame	204	126	Sillavengo	129	127
Recetto	253	248	Sizzano	154	149
Vicolungo	130	120	Romagnano Sesia	394	308
Borgo Verc.	353	356	Ara	96	94
Casalvolone	258	255	Cavallirio	238	227
San Nazzaro Sesia	146	128	Ghemme	514	506
Villata	198	168	Grignasco	292	291
Vinzaglio	197	138	Prato Sesia	232	230
Carpignano Sesia	290	298	Vespolate	287	276
Briona	88	89	Borgo Lavezzaro	300	288
Casaleggio Novarese	150	116	Garbagna Nov.	99	70
Castellazzo Novarese	118	105	Nibbiola	107	106
Fara Novarese	265	247	Terdobbiate	71	71
Landiona	105	103	Tornaco	87	87
			Totale	6928	6774

Diminuiti 664.

Collegio di Biella.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Biella	2035	1868	Tavigliano	250	218
Chiavazza	732	730	Graglia Biellese	432	402
Cossila	630	703	Donato	394	314
Ponderano	295	262	Muzzano	118	112
Pralungo	298	282	Netro	263	227
Tollegno	300	300	Occhieppo Sup.	257	179
Andorno-Cacciorna	616	607	Pollone	335	304
Callabiana	231	222	Sordevolo	714	794
Campiglia Cervo	330	328	Mongrando	504	491
Miagliano	157	147	Zumaglia	265	253
Piedicavallo	753	751	Camburzano	173	172
Quittengo	344	344	Occhieppo Inf.	439	420
Sagliano Micca	578	562	Sala Biellese	249	194
San Giuseppe di Casto	155	152	Torrazzo	248	247
S. Paolo Cervo	265	279	Zubiena	590	583
Selve Marcone	119	46	Totale	13425	12681

Diminuiti 747.

Collegio di Borgomanero.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Borgomanero	1657	1039	Cesara	196	190
Boca	243	156	Coiromonte	120	116
Briga	300	300	Isola S. Giulio	84	81
Cureggio	350	297	Miasino	134	165
Fontaneto d'Agogna	536	535	Nonio	107	80
			Pella	140	137
Gattico	287	269	Pettenasco	194	193
Maggiora	268	237	S. Maurizio di Opaglio	146	146
Vergano Nov.	142	141	Momo	294	275
Gozzano	383	387	Agnellengo	27	25
Aunate	84	84	Alzate con Lin.	30	28
Bolzano Novar.	116	114	Barengo	146	146
Bugnate	55	54	Cattignaga	146	135
Gargallo	220	210	Cavaglietto	134	136
Pogno	150	159	Cavaglio d'Agogna	250	252
Soriso	241	236	Cressa	122	120
Orta Novarese	210	212	Suno	340	332
Ameno	158	156	Vaprio d'Ag.	106	102
Armeno	207	205			
Arola	180	141			
Artò	93	94			
Boletto	125	120	Totale	8860	7548

Diminuiti 1312.

Collegio di Cossato.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Cossato	2014	816	Masserano	965	565
Casapinta	236	232	Brusnengo	580	504
Cerreto Castello	67	67	Castelletto Cer.	168	168
Crosa	181	177	Castelletto Villa	75	75
Lessona	417	415	Curino	316	300
Mezzana Mort.	464	459	Mosso S. Maria	590	590
Quaregna	118	116	Camandona	595	545
Soprana	298	295	Coggiola	840	839
Strona	487	480	Croce di Mosso	505	495
Valdengo	220	207	Pistolesa	159	156
Vigliano Biell.	487	417	Portula	406	397
Bioglio	642	582	Pray	84	80
Pettinengo	715	380	Trivero	754	902
Piatto	182	181	Valle Inf. Mosso	187	183
Ronco Biellese	307	265	Valle Sup. Mosso	180	182
Ternengo	162	48	Veglio	329	309
Vallanzengo	57	60			
Valle S. Nicolao	301	290			
Zumaglia	338	323	Totale	13562	11292

Diminuiti 2270.

Collegio di Crescentino.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Crescentino	855	650	Bianzè	617	592
Fontanetto Po	353	306	Saluggia	610	551
Lamporo	320	326	Trino	1451	1156
Cigliano	1362	1367	Palazzolo Verc.	346	306
Borgo d'Ale	700	696			
Moncrivello	304	313			
Livorno Piem.	1182	950	Totale	8578	7287

Diminuiti 1291.

Collegio di Domodossola.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Domodossola	616	590	Cravegna	76	74
Antronapiana	70	68	Formazza	131	120
Beura	62	64	Mozzio	54	58
Bognanco Dentro	183	151	Premia	246	232
			Salecchio	20	20
Bognanco Fuori	67	56	Vicone	60	59
Caddo	25	23	Santa Maria Maggiore e Crana	186	177
Cardezza	163	147			
Crevola d'Ossola	178	172	Albogno	41	40
Masera	230	107	Buttogno	101	92
Montecrestese	255	253	Coimo	86	88
Monte Ossolano	68	67	Craveggia	145	135
Montescheno	63	61	Dissimo	40	35
Pallanzeno	106	92	Druogno	142	144
Preglia	47	48	Finero	75	58
Schieranco	84	81	Folsogno	80	80
Seppiana	26	26	Malesco	180	182
Tappia	40	39	Olgia	67	60
Trasquera	178	175	Re	95	93
Trontano	272	268	Toceno	111	77
Vagna	162	146	Villette	45	45
Varzo	487	445	Vocogno-Prestinone	47	46
Viganella	66	60	Zornasco	27	27
Villa d'Ossola	138	68	Ornavasso	163	163
Coppomorelli	80	46	Anzola d'Ossola	51	51
Cimamulera	79	76	Cuzzago	54	53
Macugnaga	105	106	Fomarco	110	109
Piedimulera	86	87	Mergozzo	625	617
Vanzone con San Carlo	67	66	Migiandone	42	42
Crodo	91	88	Premosello	263	265
Agaro	25	24	Rumianca	348	342
Baceno e Croveo	209	200	Vogogna	144	141
			Totale	7644	7042

Diminuiti 602.

Collegio di Oleggio.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Oleggio	1620	1480	Sovazza	159	150
Bellinzago Novarese	403	533	Borgo Ticino	250	193
Marano Ticino	137	130	Agrate Conturbia	176	156
Mezzomerico	143	127	Bogogno	164	164
Arona	692	[illegible]	Castelletto sopra Ticino	575	571
Colazza	75	74	Comignago	68	60
Dagnente	129	141	Divignano	211	208
Ghevio	96	92	Pombia	243	141
Invorio Infer.	342	210	Varallo Pomb.	201	214
Invorio Super.	85	83	Veruno	154	150
Meina	264	298	Galliate	1087	1141
Mercurago	253	278	Romentino	285	282
Montrigiasco	69	27			
Oleggio Castello	163	151	Totale	7679	7566

Diminuiti 113.

Collegio di Pallanza.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Pallanza	716	718	Gurro	111	108
Agrano	117	118	Orasso	96	96
Arizzano	196	168	Intra	1956	1919
Bee	81	81	Zoverallo	101	102
Esio	45	41	Intragna	262	261
Premeno	99	98	Lesa	207	207
Vignone	114	113	Comnago	75	73
Aurano	265	265	Massino	88	81
Baveno	299	287	Pomero	61	60
Belgirate	204	202	Forno	49	49
Cologna	61	61	Luzzogno	107	100
Cannero	279	48	Sambughetto	60	51
Viggiona	70	69	Massiola	213	79
Cannobio	574	563	Nebbiuno	96	100
Cavaglio	189	188	Corciago	74	74
San Bartolomeo Valmara	108	108	Pesone	65	60
			Tapigliano	66	66
Sant'Agata sop. Cannobio	108	108	Pisano	105	107
			Oggebbio	164	161
Traffiume	195	194	Omegna	265	254
Carciago	106	106	Cireggio	42	41
Carpugnino	67	66	Germagno	39	39
Brovello	100	99	Loreglia	84	86
Graglia Piana	59	52	Quarna sopra	163	161
Stropino	45	44	Quarna sotto	99	70
Vezzo	59	66	Bavegio	155	157
Casale Corte Cerro	342	336	Santino	95	96
			Bieno	95	95
Chignolo	329	311	Unchio	80	95
Cossogno	283	296	Stresa	344	283
Miazzina	104	103	Brisino	74	74
Crusinallo	118	120	Magognino	58	52
Crana Gattugno	18	18	Suna	840	842
			Cavandone	61	62
Falmenta	169	169	Trarego	166	162
Cursolo	88	90	Trobaso	209	194
Spoccia	66	63	Cambiasca	161	158
Ghiffa	199	187	Caprezzo	110	103
Gignese	129	129			
Nonio	77	73	Totale	11811	10880

Diminuiti 931.

Collegio di Santhià.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Santhià	860	804	Greggio	139	135
Albano Verc.	184	180	Magnano	214	214
Alice Castello	476	305	Mottalciata	354	304
Arborio	204	177	Castellengo	118	106
Cascine San Giacomo	198	194	Massazza	107	107
			Villanova Biell.	69	69
Balocco	115	110	Olcenengo	229	189
Buronzo	176	175	Oldenico	218	214
Giffenga	95	95	Roasenda	109	118
Candelo	709	708	Roppolo	145	114
Benna	111	111	S. Germ. Verc.	590	587
Verrone	109	108	Sandigliano	180	179
Carisio	194	171	Salasco	145	137
Casanova Elvo	151	160	Salussola	439	441
Formigliana	88	87	Tronzano Verc.	549	540
Cavaglià	488	458	Villarboit	168	120
Dorzano	118	88	Viverone	408	411
Cerrione	303	306	Zimone	279	269
Crova	256	258			
Gaglianico	145	148	Totale	9414	8749
Ghislarengo	215	169			

Diminuiti 665.

Collegio di Vercelli.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Vercelli	5654	5300	Pezzana	206	203
Caresanablot	55	54	Prarolo	160	161
Asigliano	373	318	Quinto Verc.	149	139
Caresana	414	406	Collobiano	65	69
Costanzana	201	189	Rive	548	543
Desana	267	226	Ronsecco	179	118
Lignana	208	203	Stroppiana	457	400
Sali Vercell.	119	119	Tricerro	326	309
Motta dei Conti	268	272			
Pertengo	303	303	Totale	7858	7562

Diminuiti 296.

Collegio di Varallo.

Comune	Elettori 1894	1895	Comune	Elettori 1894	1895
Varallo	554	543	Gattinara	1296	1307
Camasco	45	44	Guardabosone	184	179
Cervarolo	208	206	Lenta	253	221
Civiasco	83	75	Lozzolo	208	172
Cravola	79	78	Pianceri	173	65
Locarno	60	68	Piana di Serravalle	152	149
Rassa	89	89	Postua	210	201
Morondo	100	95	Rossa	105	103
Parone	73	67	Rimasco	94	88
Quarona	171	169	Rima San Giuseppe	89	89
Rocca Pietra	156	153	Carcoforo	28	27
[illegible]	78	78	Rimella	276	272
Vocca	117	117	Campello Monti	9	9
Agnona	147	103	Riva Valdobbia	166	163
Alloche	113	97	Alagna Sesia	135	136
Rossa	56	55	Roasio	563	48
Borgosesia	751	738	Villa del Bosco	149	42
Aranco	90	89	Sabbia	167	167
Doccia	81	80	Scopa	93	92
Foresto	78	71	Balmuccia	45	48
Isolella	48	45	Pila	65	61
Breia	118	145	Scopello	79	78
Campertogno	200	169	Serravalle Sesia	601	599
Mollia	152	151	Bornate	77	75
Piode	94	88	Vintebbio	154	145
Caprile	106	104	Sostegno	606	509
Cellio	329	312	Valduggia	481	460
Cravagliana	480	473			
Crevacuore	169	145			
Fervento	241	239			
Fobello	216	206			
Cervatto	59	60	Totale	11426	10351

Diminuiti 1075.

Una grave tragedia ad Arcisate.

Un vice-brigadiere che commette un eccidio.

La morte di un coraggioso avvocato.

Abbiamo da Milano, 7:

Ad Arcisate, paesello su quel di Varese, vi è una brigata di guardie di finanza composta di sei guardie, del brigadiere Dello Sbarba Oreste, del vice-brigadiere Costantini Giuseppe e del caporale Conte Pasquale.

Per antichi rancori, il vice-brigadiere nutriva un implacabile odio verso la guardia Sama Francesco, al punto che più volte manifestò il proposito di *fargli la pelle*.

Ieri, verso le ore ventidue, si trovavano in caserma le guardie Gualla Giovanni, Bordo Antonio, Fornara Giovanni, Franchi Martelli ed il caporale Conte; la guardia Sama era rinchiusa nella sala di disciplina, ed il brigadiere era di servizio.

Il vice-brigadiere, entrato in caserma, ordinò di servizio il caporale Conte e la guardia Bordo, i quali, preso il loro moschetto, uscirono.

Ma non appena giunti sulla via il caporale disse al compagno:

— Io ho paura che questa sera avvenga qualche grosso guaio; il brigadiere non è in caserma ed io temo che il vice-brigadiere tenti il *colpo* sulla guardia Sama.

L'altra guardia pure condivideva il sospetto, per cui fra i due corse l'intesa di non andare in servizio, ma di mettersi in agguato lì fuori, sotto un piccolo ponte, per tenersi pronti a qualsiasi evento.

Infatti, poco dopo, attraverso le ampie vetriate della camera di riunione, scorsero il vice-brigadiere che si aggirava col moschetto in mano, e parve loro che tentasse di aprire la sala di disciplina in cui era rinchiuso il Sama.

A tal vista non posero tempo di mezzo e rientrarono subito in caserma; il vice-brigadiere era già salito nella sua camera.

Poco dopo ne discese vestito di abiti borghesi, e qualche guardia assicura che avesse ancora il moschetto. Fatto sta che egli, scorgendo il caporale ed il Bordo, disse loro in tono risentito:

— Ma, insomma, volete andare o no in servizio?

— No — risposero le guardie.

— Ebbene, allora la vedremo; e così dicendo diede di piglio al moschetto.

La guardia Bordo saltò allora dalla finestra che dà sulla campagna; il caporale uscì dalla porticina; le due guardie Gualla e Fornara si rifugiarono sul solaio e l'altra guardia Franchi Martello, che il vice-brigadiere voleva ad ogni costo mandare a letto, uscì pure all'aperto per unirsi ai compagni.

Il vice-brigadiere rimase quindi padrone del campo.

Di fuori i tre subalterni si erano disposti in appostamento per sorvegliare le mosse del loro superiore.

La guardia Bordo era collocata sull'angolo destro del municipio; il caporale e la guardia Franchi

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (37)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

L'impressione prodotta sull'assemblea da quell'incidente non fu certamente buona. Regimbal aveva rivali, competitori, colleghi gelosi della sua posizione e della sua fortuna. L'indomani qualche giornale rese conto della riunione senza dimenticare l'incidente; il nome di Regimbal non venne citato, ma quel nome era il segreto della commedia.

Diciamo subito, per non nascondere nulla ai lettori, che il signor Raimondo Lixy, il negoziante che aveva parlato all'assemblea, aveva avuto quelle precise informazioni dal giornalista Pietro Melvez.

Regimbal, a malgrado della sua schiochezza, della sua ignoranza, comprese il pericolo che gli sovrastava. La sua reputazione d'uomo superiore, di commerciante integro minacciava di crollare e proprio nel momento in cui egli credeva raccogliere i frutti di vent'anni di pazienza, d'astuzia di duplicità.

Volle scongiurar la tempesta e corse da Dachet; ma Dachet era dal suo futuro suocero a Saint-Amand, dove si doveva firmare il contratto di matrimonio del gran banchiere colla signorina Emilia di Lorris.

— Quando tornerà il signor Dachet? — domandò Regimbal.

— Non lo sappiamo — gli fu risposto.

Allora Regimbal si decise a scrivere a Roberto. Gli raccontò l'incidente sollevato all'assemblea dei *notevoli commercianti* dal signor Raimondo Lixy, esagerandolo tanto per sé, quanto per lui, Dachet, di venir subito a por fine ad una situazione che poteva divenir compromettente per entrambi.

Imposto egli stesso la sua lettera e stette quindi aspettando con febbrile impazienza la risposta di Dachet, risposta che, secondo lui, doveva liberarlo completamente da ogni sfavorevole sospetto.

X.

Nel momento in cui Regimbal usciva dalla banca I. Starke, Dachet e C., un individuo che dal vestimenti si poteva prendere per un fattorino di banca si presentò alla cassa e gettò dallo sportello per farlo vistare uno *chèque* del valore d'un milione firmato Arturo di Prévodal.

Il signor Nonichner, creatura del barone Mittermann, era uscito dalla casa insieme col barone ed era stato sostituito da un altro cassiere tedesco come quasi tutti gli altri impiegati. La raccomandazione di portare al suo amico tutte le somme che fossero pagate sulla firma di Arturo di Prévodal era dunque ignorata dal nuovo cassiere. Egli sfogliò i registri e non trovando conto aperto al conte di Prévodal, domandò al fattorino:

— Non avete il libro dei *chèque?*

— Sì — rispose l'interpellato, porgendo il libretto.

Il cassiere riconobbe allora che quel libro era stato dato dall'antica ditta Mittermann I Starke e C.; e le iniziali impresse su un angolo gli appresero che apparteneva a Roberto Dachet, uno dei soci.

Suo primo pensiero fu che il possessore di quel libretto fosse un famoso truffatore. Tuttavia, prima di riferire al signor I Starke quel fatto strano, volle verificare i registri dell'antica Casa e trovò registrati i valori mandati dal signor Kergrist, notaio a Pont-Croix, per conto del signor conte Arturo di Prévodal e rappresentanti un milione, ma nello stesso tempo trovò la menzione della rimessa di quella somma di un milione al signor conte di Prévodal. Dunque, nulla era più dovuto al conte e il libretto presentato gli era certamente stato derubato.

Era strano tuttavia che gli si presentasse uno *chèque* portante la firma di Prévodal.

O quella firma era falsa, e, cosa inammissibile, le scritture dell'antica Casa Mittermann, I Starke e C. contenevano un errore inesplicabile.

Il cassiere salì immediatamente dal signor I Starke e gli presentò lo *chèque*, il libretto e l'antico registro della Casa.

— Che cosa rispondere? — gli domandò.

I Starke esaminò ogni cosa. Conosceva il conte di Prévodal e lo stimava un galantuomo; ma sapeva che, da molto tempo, egli era partito di Parigi e, dopo quella partenza, nessuno aveva più inteso parlare di lui.

— Come mai questa carta porta la firma di un uomo scomparso da tanto tempo? — si domandò — deve essere una firma falsa.

— È molto probabile — disse il cassiere.

— A qual banca appartiene il fattorino che è abbasso?

— Non lo so; è la prima volta che lo vedo.

— Lo faccia salire; lo interrogherò, e nel frattempo mandi a cercare due agenti di polizia che stiano nella sala pronti ad arrestarlo se ne darò l'ordine.

— Bene.

Il cassiere discese, aprì uno sportello e chiamò:

— Il conte Arturo di Prévodal.

Il fattorino sconosciuto si presentò.

— Salite al primo piano — gli disse il cassiere. — Il signor I Starke vuol parlarvi.

S'aspettava, a quell'intimazione, che l'altro se la desse a gambe. Ma così non fu; con tutta calma, s'avviò, al contrario, verso la scaletta che conduceva dal signor I Starke.

Per quanto breve fosse stato il tempo in cui il banchiere era rimasto solo, egli aveva tuttavia avuto agio di dare un'occhiata al conto di Dachet nell'antica Casa ed era stato grandemente sorpreso nel vedere che il giorno medesimo della rimessa dei titoli e del loro valore al signor di Prévodal, Roberto Dachet aveva versato alla cassa sociale un milione, di cui s'era fatto accreditare.

— Ecco un fatto singolare, in verità — disse fra sè il banchiere. — Vorrei bene che il signor Dachet fosse qui per aver subito una spiegazione.

Si rivolse allo sconosciuto che era entrato in quel momento in ufficio.

— Siete voi che avete presentato questo *chèque?*

— Sono io.

— A qual Casa appartenete?

— Non appartengo ad alcuna Casa.

— Eppure portate la divisa del fattorino di banca.

— Porto ciò che mi piace.

— Come vi giustificate del possesso di questo *chèque?*

— Non ho a giustificarmene. Ne sono il portatore, ecco tutto; ciò deve bastarle.

— Nulla mi prova che questa firma sia la firma del conte di Prévodal.

— Proverò che è ben quella la firma del conte di Prévodal, se ella mi dichiara che accetta lo chèque.

Il signor I Starke era imbarazzato.

— Vi farò osservare — disse — che questo *chèque* è tratto sulla antica Casa Mittermann, I Starke e C. e che io non sono il liquidatore di quella Casa.

— Perchè m'interroga allora?

— V'interrogo perchè faccio parte, a titolo di socio, di quella Casa e, quindi, tutto ciò che la concerne m'interessa.

— Ammetto quell'interesse ed è perciò che le ho risposto; ma le domando nello stesso tempo di far vistare quella carta dalla persona che ha diritto di farlo, cioè dal liquidatore della Casa alla quale ella ha appartenuto.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. — ROUX FRASSATI e C° — Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CHIALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande L. 4

BOCCA B. — ***Paesaggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna idrografica lungo la costa della colonia eritrea; 1 volume in-12° L. 2

MICHELA M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 13°) L. 1 50

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare pel 1° luglio **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 di ogni giorno, meno il sabato. — **Rivolgersi per informazioni al primo piano della palazzina.** 981

IN VIA GARIBALDI, 9

è stata trasferita la Sartoria

POZZI GIUSEPPE

già in via XX Settembre, n. 56, formando col sig. Colombo Giuseppe la nuova Ditta

POZZI & COLOMBO

Il negozio venne fornito di stoffe inglesi e nazionali ultima novità. - Si eseguiscono commissioni in brevissimo tempo. 1184

Per ottobre 1895

Affittansi **i vasti locali** presentemente sede della **Casa Benefica** — in via del Deposito. — uso istituti, industria, abitazioni.

Alla Villa della Regina

insieme o separatamente **Casa civile** con giardino — **Podere** con vigna, frutteto, prati, campi, boschi. 1287

Rivolgersi Segreteria Istituto Figlie dei Militari.

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

William Lasson's Hair-Elixir

occupa senza dubbio il PRIMO rango FRA TUTTI i rimedi raccomandati contro la caduta dei capelli, come pure per rinforzare e rinvigorire i capelli.

Quantunque questo Elixir non abbia la qualifica di PRODURRE capelli ove mancano affatto i bulbi, giacchè un tale rimedio non esiste, benchè ciò si asserisca FALSAMENTE nei giornali intorno alcune altre tinture — rinforza bensì la pelle della testa e il bulbo, in MANIERA che la caduta dei capelli cessa in breve tempo e fa spuntare i nuovi capelli dai bulbi ancor viventi, come già venne constatato da NUMEROSI esperimenti PRATICI.

Questo rimedio non ha nessuna influenza sul colore dei capelli, e non contiene ALCUNE MATERIE che possano in QUALUNQUE MODO NUOCERE ALLA SALUTE.

Prezzo L. 7 per boccetta

In **Torino** questa tintura si vende genuina soltanto presso *A. Romano*, Galleria Geisser (già Natta); *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice, 5. 796 X

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 104 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 25 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

L' Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO

da trent'anni esclusivamente prepara

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **FENOGLIO**

(Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)

Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici come

Debolezza nervosa - Disturbi di mestruazione - Cloroanemia, ecc.

Facilmente assorbile e sopratutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.

Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1.50, 3, 5 e 6. 13

HAIR'S RESTORER

RESTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino:** *M. Ferrmans* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia 40 M

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 - TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete,*** come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia,*** e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino*** e ***villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati,** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione). 209

RIAPERTURA dei MAGAZZINI della cessata Ditta G. R. DURONI

MASSAROTTI e BIANCO successori

TORINO — Via Carlo Alberto, 21-23 — TORINO. 879

Oggetti in vetro e cristallo — Terra, porcellana e gres per chimica — Utensili per laboratorio — Corredi per saggi ed analisi, strumenti di fisica, meteorologia e chirurgia — **Quadri indicatori** — Campanelli elettrici — Telefoni — Parafulmini — Tubi vetro per caldaia a vapore — Manometri ed oliatori — Amianto in lastre e corda — Ebanite e guttaperca — Cinghie in cuoio ed in gomma — Tubi di gomma e di canapa con spirale metallo — **POMPE PER TRAVASO E PERONOSPORA** — Assortimento completo per farmacisti — Cinti erniari, ombelicali e ventriere — Calze per vene varicose — Urinali in gomma — Pessari assortiti — Enteroclismi di tutti i generi — Termometri di qualunque specie — Specialità assoluta per ospedali — **OCCHI UMANI artificiali** con adattamento.

IL CATALOGO ILLUSTRATO

DELLA

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *réclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

HAASENSTEIN e VOGLER

Via Santa Teresa n. 13, piano primo, Torino.

Stabilimento Agrario Botanico

ALFREDO TONSO DU-BOIS

in CASELLE TORINESE

Succursale in TORINO, via Villa della Regina, 17-19 (Case proprie)

IMPIANTI di PARCHI - GIARDINI - FRUTTETI - VIALI, ecc.

PIANTE FRUTTIFERE ed ORNAMENTALI

Eccezionale collezione di Violacciocche doppie (violè) - Heliotropium (vaniglie)

Geranii - Muse ensete - Piante a foglie colorate e variegate.

Achyranthes - Alternanthere - Coleus - Echeveria glauca, ecc. per Macchie e Corbeilles

SPECIALITÀ in BEGONIE e BULBI

Offerte speciali di cassette sementi di Fiori ed Ortaggi assortiti.

Rappresentanze: TORINO, Carlo Manfredi, via Finanze, 5-5. — Enrico Barbero, via Urbano Rattazzi, 5. — SAVONA, Cesare Favari. — ROMA, A. Taboga, via Nuova Tritone. — GENOVA, Ved. Roux, piazza Fontane Morose.

Elegante Catalogo Illustrato a richiesta. 1232

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 22 G

MALATTIE SEGRETE.

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 108

Deposito generale:

S. NEGRI e C., Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro* all'*Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torto*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Taricco*.

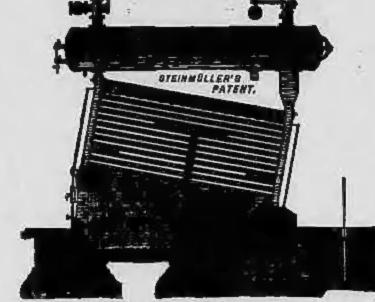
Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. II 109 V

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 20 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti** *di* **2000 a 15,000 mq.** *di superficie di riscaldamento.*

Concessionari:

L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana).

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. 518 X

Delegato in Italia: ING. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto*, 37, **Torino.**

Avviso ai grandi Alberghi e Stabilimenti di cura Bagni, Case di salute, ecc.

La Casa **Haasenstein e Vogler,** proprietaria della pubblicità dei più diffusi giornali d'Italia e dell'Estero, avverte che all'infuori delle proprie Sedi regionali ed appositi suoi incaricati non cede a nessuno il diritto di trattare per gli affari dei giornali medesimi. Essa è l'unica che possa realmente accordare varie e concrete facilitazioni ed assicurare una ben nutrita « réclame » nella Stampa più accreditata e più diffusa. Consiglia ai signori Direttori e Proprietari di diffidare delle offerte che vengono fatte da piccole Agenzie che non hanno propri giornali d'appalto, e che, per conseguenza, non sono in grado di praticare condizioni vantaggiose nè offrire buoni giornali. Scrivere alla Ditta Haasenstein e Vogler, Torino, oppure alle proprie Succursali.

Quale unica concessionaria poi della ***Impresa Generale di pubblicità per affissioni*** sulla piazza di Roma, trovasi in grado di offrire un ottimo servizio anche in questo genere di *réclame*, a vantaggiose condizioni. Dietro richiesta spedisce preventivi per affissioni in tutte le città del Regno.

Acqua Minerale Gasosa Naturale - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per Torino: Cav. CARLO BOGNONE, via Ospedale, 33. 1107

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 285

Bicicletta *Victoria* vendesi d'occasione. — Graglia G., via Santa Chiara, 34. c 1873

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio.

Scrivere: **A. B. 15,** *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Villa di reddito in GIAVENO

da vendersi, completamente ammobigliata, con vasto frutteto e giardino, tutto cinto da muro. — Scrivere Cassetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1868

Corso Vinzaglio, n. 26

grande terreno cintato, camere, tettoie, cantine, adattabili uso Ristorante, giuoco boccie, margheria, magazzino, industrie. Adattamenti da convenirsi. c 1899

Nervi.

Si affitta una villa mobigliata con grande giardino per l'estate, presso il signor *Lindenberg* a Nervi. — Per informazioni rivolg. al comm. Gambone, via Santa Giulia, 46, Torino. 1865

ESTRAZIONE d'acque sotterranee

per irrigazione. Stabilimenti industriali per forza motrice. Pozzi in ferro sistema Calandra. Specialità.

Rivolgersi allo *Studio Ingegnere e Geometra* Fratelli VACCARINO, Torino, via Cernaia, 22. c 1842

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Le mie parole sian b... e carezze che ti pieghino ardente preghiera ogni giorno. Non comprendo nulla perchè amo e spero sempre. — Voglio pregarti ancora. — Ti abbraccio. c 1876

Giovedì 24. Perchè così cattiva? Tu che eri tanto fiera di essere amata da me. Perchè ora rinneghi questo amore e mi uccidi col disprezzo?... Ebbene tutto perdono; col cuore commosso fino alle lacrime ti auguro buona *Pasqua*. Ti amo tanto!... Mi negherai ancora una parola di conforto?... Mille... c 1877 **Giovedì.**

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Da affittare al presente vasti locali a terreno che si adattano a nuovo ad uso ufficio, banca, commercio d'ingrosso. — Via Urbano Rattazzi, n. 6. c 1872

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1312

Villino ammobigliato in Torino o nei dintorni prenderebbesi in affitto stagione estiva. — Rivolgere informazioni F. F. M. fermo in posta. c 1808

Da vendere villetta mobiliata di 10 membri a due piani, con cantina, giardino cintato, frutteto a spalliera ed a vento. Un'ora di ferrovia, linea Pinerolo. — Rivolgersi *Agenzia Rossi*, piazza Carignano, 4, o scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1874

Bagni San Massimo da affittare pel 1° gennaio 1896, via San Massimo, n. 45. — Rivolgersi ivi al proprietario di casa. c 1819

Cederebbesi elegante caffè con sala Bigliardo, prossimo stazione Termini Roma. — Scrivere G 4404 R presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 1358 R

Cercasi uomo di fatica per magazzino che sappia leggere e scrivere e che possa all'uopo fare anche i servizi di casa. — Scrivere (e non presentarsi) indicando referenze e pretese alla Cassetta N. 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1860

Scuola biciclistica

per signore e ragazzi, via Madama Cristina, n. 71. — **Pista** in recinto riservato, istruttrice per signore. — **Gabinetto di toeletta.**

Lezioni dalle ore 6 alle 14 dei giorni feriali. c 1863

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 1831 R

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cuciniera borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Drogheria avviatissima

nel centro di Torino, da rimettere per motivi di famiglia Poco rilievo.

Rivolgersi F.lli De-Bernocchi, via Garibaldi, n. 13. c 1802

Corso di chimica

privato, collettivo — 20 aprile - 15 giugno - ore serali. Preparazione all'esame universitario di chimica (Facoltà scienze e medicina). Programma ed iscrizioni presso il dottore Gardino Luigi, lib. doc. — Corso Valentino, n. 36, Torino. c 1906

Urgente. **Si cerca** in posizione centrale locale sano e ventilato di mq. 600 circa, anche parte a terreno e 1° p.no per Casa industriale. — Offerte piazza San Carlo, n. 1, al portinaio. c 1871

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentolizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene collo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentolizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti*.

L'Elixir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Ferrmans Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 20; ed a **Milano** nei 5 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie ecc. 208 M

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.